

Il caso

Click day, posti per 200 mila decreto flop: nessuno controlla

Oggi il primo via libera alle richieste di lavoratori da parte delle imprese. Saltate le verifiche

di Valentina Conte

ROMA — Controlli preventivi. A tre livelli: di polizia, Agenzia delle entrate e Ispettorato nazionale del lavoro. Doveva essere questa la chiave per stanare i furbetti del click day. Imprese finte, datori collusi che in cambio di somme di denaro prenotano lavoratori stranieri e poi non li contrattualizzano, lasciandoli liberi di scorrazzare per il Paese. E delinquere, secondo la narrazione meloniana.

Peccato che su 165 mila domande precaricate nel mese di novembre quelle con il triplice via libera, imposto dal decreto 145 di ottobre del governo Meloni, sono zero. Oggi basterà spingere un pulsante per confermare quelle richieste, nel primo dei tre click day previsti: 5, 7 e 12 febbraio. Posti disponibili: 191 mila nel 2025, record italiano.

Controlli azzoppati, dunque. Il ministero dell'Interno — che gestisce il portale Ali sul quale sono state precaricate le domande dal primo al 30 novembre dell'anno scorso — ha svolto le consuete indagini di polizia tramite casellario su fedina e precedenti. Ma poi non sembrerebbe aver condiviso la lista filtrata all'Agenzia delle entrate per le verifiche finanziarie e all'Ispettorato del lavoro per quelle di regolarità contributiva. Gli ispettori, sottodimensionati e sotto pressione per i controlli sulla sicurezza del lavoro, temono ora una valanga di verifiche a posteriori.

Eppure il decreto di ottobre, la stretta varata in tutta fretta da Palazzo Chigi, all'articolo 2 è chiarissimo: «Dal primo dicembre 2024, l'Ispettorato nazionale del lavoro, in collaborazione con l'Agenzia delle entrate e, relativamente al settore agricolo, con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, esegue le verifiche di osservanza delle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro e le verifiche di congruità del numero delle richieste presentate». Per evitare insomma che un presunto

I click day del 2025

LEGENDA

■ DOMANDE PRECOMPILE
■ QUOTA DISPONIBILE 2025

5 FEBBRAIO

Ore 9



LAVORATORI NON STAGIONALI

Domande per l'ingresso di lavoratori extraeuropei subordinati non stagionali (edilizia, turistico-alberghiero, meccanica, telecomunicazioni, alimentare, cantieristica navale, trasporto passeggeri, autotrasporto merci per conto terzi, pesca, acconciatori, elettricisti, idraulici)

57.812
61.950

7 FEBBRAIO

Ore 9



COLF, BADANTI E ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

Domande per l'assistenza familiare e socio-assistenziale

Domande per l'assistenza a disabili e over 80

9.500
44.809
734
10.000

12 FEBBRAIO

Ore 9



LAVORATORI STAGIONALI

Domande per i lavoratori stagionali nel settore agricolo e per il 70% dei lavoratori stagionali nel settore turistico-alberghiero

61.432
110.000

1 OTTOBRE

Ore 9



LAVORATORI STAGIONALI DEL TURISMO

Secondo click day per i lavoratori stagionali del settore turistico-alberghiero

30%
della quota disponibile

FONTE: EPDM 27 SETTEMBRE 2025, 31 MAGGIO 2024 E DATI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

INFOGRAFICA DI PAOLA SIMONETTI



Pietre Testimonianza

di Paolo Berizzi

Si intitola *Il valore della testimonianza*, parole che — vista la tragica e per certi versi ancora oscura vicenda — commuovono e fanno riflettere. È la mostra fotografica con gli scatti di Andrea "Andy" Rocchelli, il fotoreporter ucciso da miliziani in Ucraina il 24 maggio 2014 insieme all'attivista Andrei Mironov: ventiquattro immagini scelte tra i reportage di Rocchelli in Afghanistan, Caucaso e Ucraina. Rocchelli era un fotografo freelance, membro e fondatore del collettivo indipendente Cesura. La mostra — voluta da Odg, Premio Morriore, Libera e Articolo21 — sarà inaugurata oggi pomeriggio a ExtraLibera, sede nazionale di Libera a Roma, con i genitori di Andy, Rino Rocchelli e Elisa Signori. Da quando è stato ucciso, nessun governo ha mai reclamato verità e giustizia per Rocchelli.

pietre@repubblica.it

datore con 20 mila euro di reddito possa richiedere 20 lavoratori.

Di «scarto significativo» tra ingressi e contratti aveva parlato proprio Giorgia Meloni il 4 giugno scorso in apertura del Consiglio dei ministri. «Stamattina mi sono recata dal procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo per consegnare un esposto sugli ingressi in Italia di lavoratori stranieri avvenuti negli ultimi anni avvalendosi dei cosiddetti "decreti flussi", annunciava. In quella stessa seduta del Cdm aveva presentato un primo monitoraggio preparato dal «tavolo tecnico coordinato dalla Presidenza del Consiglio».

I dati, a detta della premier, non lasciavano dubbi: «La criminalità organizzata si è infiltrata nelle gestioni delle domande e i "decreti flussi"»

Il ministero dell'Interno non ha condiviso i dati con Agenzia delle entrate e Ispettorato lavoro

sono utilizzati come meccanismo per consentire l'accesso in Italia, per via formalmente legale e priva di rischi, a persone che non ne avrebbero avuto diritto: verosimilmente dietro pagamento di somme di denaro, fino a 15 mila euro per pratica». Meloni portava esempi: «Nel 2023 su 282 mila domande, 157 mila arrivavano dalla Campania e 20 mila dalla Puglia. Ma la Puglia ha solo il 12% delle imprese agricole e la Campania il 6%. In Campania poi solo il 3% di chi entra con un nulla osta sottoscrive un contratto di lavoro».

Di qui la stretta, l'idea di far precaricare le domande a novembre, per attivare il triplice controllo tra dicembre e gennaio. E arrivare così al click day di febbraio con una lista sfoltita e coerente con le esigenze di manodopera del territorio. «Fermiamo la frode come abbiamo fatto col Superbonus e il Reddito di cittadinanza», prometteva. Oggi invece parte la corsa al posto. E i controlli si faranno dopo. Come sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premier
Giorgia Meloni, 48 anni, presidente del Consiglio dal novembre 2022 e leader di Fratelli d'Italia fin dalla sua fondazione nel 2012. Presente in Parlamento dal 2006.

le Scienze

Alla ricerca del Pianeta Nove



UN NUOVO PIANETA NEL SISTEMA SOLARE?

Nelle regioni più esterne del sistema solare potrebbe esserci un mondo ancora sconosciuto. Un nuovo telescopio risolverà una volta per tutte il mistero astronomico del Pianeta Nove.

INOLTRE:

- Fossili e DNA antico iniziano a dare risposte alle tante domande sui Denisoviani, una popolazione umana estinta ed enigmatica che ha lasciato tracce nei nostri geni.
- La storia evolutiva del piacere di scherzare, dalle grandi scimmie antropomorfe agli esseri umani.

IN EDICOLA

le Scienze

lescienze.it